

*Signor Presidente, Signor Sottosegretario, Onorevoli Colleghi,*

la sera del 5 settembre un marito, un padre, un fratello è strappato ai propri cari. Muore un Sindaco. Viene meno la guida salda ed affidabile di una Comunità locale, riferimento e simbolo dell'intero Cilento. Angelo Vassallo.

Alla famiglia, alla Civica Amministrazione ed alla cittadinanza tutta di Pollica, il Gruppo del Partito Democratico rinnova, mio tramite, le espressioni della più affettuosa solidarietà e del più accorato cordoglio.

Ho avuto il privilegio di essere amico di Angelo Vassallo e non soltanto per ragioni di appartenenza politica (Egli era autorevole espressione del Partito Democratico), ma anche e forse soprattutto per la comune esperienza di Amministratori locali. Nel turno elettorale amministrativo della primavera 1995 venimmo eletti entrambi: Vassallo Sindaco di Pollica ed io Presidente della Provincia di Salerno. Insieme con personalità politiche espressione del territorio e con altri Amministratori locali in parte proseguimmo ed in parte iniziammo un bel lavoro tutto teso alla riscoperta delle potenzialità inesprese del Cilento, ad una sua più adeguata dotazione infrastrutturale, alla valorizzazione e alla promozione delle sue attrattive paesaggistiche ed ambientali e della sua cifra identitaria, in una parola al riscatto di quella parte del Salernitano e del Mezzogiorno che per storia millenaria, per cultura, per tradizione ha tutte le caratteristiche per imporsi all'attenzione nazionale ed internazionale.

Dal Museo Didattico del Mare, allocato nel palazzo Vinciprova della frazione marina Pioppi, già famosa per avere ospitato per circa quarant'anni il "padre" della Dieta Mediterranea Ancel Keys, cardiologo e nutrizionista statunitense, all'attivazione delle Vie del mare per facilitare la raggiungibilità ed incentivare anche la conoscenza del Cilento interno fino all'indicazione del potenziamento della portualità turistica come prima priorità per il periodo di programmazione dei Fondi comunitari 2000-2006 (premessa per la realizzazione del porto di Acciaroli), dall'opera costante di divulgazione di una nuova sensibilità culturale negli

amministratori, negli operatori turistici e nei cittadini verso il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano che era stato da poco istituito, unica vera leva dello sviluppo locale, alle azioni che sarebbero poi culminate nel prestigioso riconoscimento della iscrizione di quest'ultimo nella lista Unesco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, dalla costruzione di un nodo importante della rete Slow Food alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum e alla Borsa Verde dei Territori Rurali Europei di Vallo della Lucania: solo per citare qualcuno dei grandi progetti. Ci era da poco pervenuta la notizia dell'imminente inclusione della Dieta Mediterranea nella lista UNESCO del Patrimonio immateriale dell'Umanità, un obiettivo al quale tutti lavoravamo da tempo.

Angelo Vassallo, pur avendo ricoperto con dignità e riconosciuta operosità anche altri ruoli - Presidente della Comunità Montana Alento-Monte Stella, Consigliere provinciale, Presidente della Comunità del Parco (ovvero vertice dell'Assemblea dei Sindaci del Cilento e del Vallo di Diano) - era innanzitutto il Sindaco di Pollica.

Scaduto il secondo mandato, dopo una pausa, fu nuovamente eletto Sindaco nel 2005 e a marzo 2010 riconfermato, unico candidato senza liste avversarie.

Vassallo era un pescatore ed amava orgogliosamente ricordarlo spesso. Egli esprimeva una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla preservazione della risorsa mare, coniugando la competenza professionale e l'amore per il mare con la fortissima spinta motivazionale di Amministratore locale. Una delle tante testimonianze del Suo attaccamento alla cura del territorio e della Sua passione per il mare era il quotidiano sopralluogo all'alba presso l'impianto di depurazione per verificarne il corretto funzionamento. Perciò sventolava con tanta convinzione e con legittima soddisfazione le Bandiere Blu che anno dopo anno venivano attribuite alle Marine del Suo Comune.

Ma la bandiera che Angelo Vassallo ha tenuto più alta di tutte è quella della legalità! Un'azione amministrativa improntata alla massima trasparenza, la marcata propensione – spesso persino consapevolmente ostentata – all'inflessibilità, all'intransigente orgogliosa difesa del territorio, della sua integra conservazione, della sua identità, puntando alla valorizzazione attiva e alla intelligente spendita di tali caratteristiche.

Il Presidente della Repubblica così ha definito Vassallo: *“Un sindaco che ha fatto onore al Mezzogiorno, perché ha dato quella immagine di storiche virtù del Mezzogiorno”*.

Una “sentinella” dotata di “antenne” potenti che attivava alla minima percezione di una manomissione dell'esistente, di qualcosa che tentasse di appannare l'immagine nitida e rassicurante, accogliente ed ospitale, laboriosa e fiera del Suo comune e dei Suoi concittadini.

E' questa la ragione per la quale non solo la Comunità locale che Egli guidava, ma anche l'intera Comunità cilentana - da quella tragica sera del 5 settembre scorso - non sanno rassegnarsi all'idea che quello non sia più un territorio sicuro e che, d'improvviso, si debba cambiare registro di vita, adeguare i comportamenti, rivedere le abitudini, disperdere un patrimonio e, quel che è peggio, abbandonare un sogno. Non può essere così, non deve essere così! E certo sarà difficile – ma deve essere possibile – riprendere il cammino e ricostruire la speranza senza il “Sindaco pescatore”, a ragione considerato un baluardo, un tenace, vero baluardo!

L'impegno rigoroso e lo spirito mai domo di Angelo Vassallo trovano una efficace immagine in un breve brano de “Il vecchio e il mare”, il romanzo che Ernest Hemingway scrisse nel 1952 trovando accoglienza ed ispirazione proprio ad Acciaroli: *“L'uomo non trionfa mai del tutto, ma anche quando la sconfitta è totale quello che importa è lo sforzo per affrontare il destino e soltanto*

*nella misura di questo sforzo si può raggiungere la vittoria nella sconfitta”.*

Il Sindaco Vassallo, pur di difendere il territorio e di impedire che venisse consumato, sottratto ad un più organico e lungimirante disegno di sviluppo eco-sostenibile, compatibile con le vocazioni originarie, era disposto a tutto. In un'area già paesaggisticamente dotata e di fortissima valenza ambientale, divenuta meta particolarmente ambita grazie all'operosità di Vassallo e alle sue concrete realizzazioni, non è da escludere che si possano determinare attenzioni inedite da parte di organizzazioni criminali di stampo camorristico. Voglio dire che il Cilento è stato finora fondatamente considerato esente da infiltrazioni camorristiche conclamate, ma aggiungo anche che, in linea di principio, va ribadito che non ci sono zone franche rispetto ai fenomeni di criminalità organizzata.

Tuttavia osservo che l'On. Sottosegretario ha fornito nell'informativa indicazioni relative ad un contesto territoriale molto ampio, di altri ambiti della vastissima provincia salernitana e della Campania. Non mi pare di cogliere al momento riferimenti attinenti al pezzo di territorio teatro del barbaro omicidio di Vassallo. Ma le indagini sono in corso!

La camorra va dove ci sono interessi economici consistenti e perciò oggi, dopo l'efferato omicidio di Angelo Vassallo, è indispensabile assumere un grande impegno, anche sotto il profilo della prevenzione, teso soprattutto a sottrarre le nuove generazioni da suggestioni perverse e fuorvianti e a ridare sicurezza e fiducia nel futuro alle Comunità locali.

Da questo punto di vista un comprensorio così vasto, come quello del Cilento, un Comune così esteso come quello di Pollica, Signor Sottosegretario, vanno tutelati attraverso presidi più adeguati ed una dotazione numericamente più consistente sia per la Magistratura inquirente che per le Forze dell'Ordine, anche e soprattutto ai fini di un controllo capillare dei territori più “sensibili”. E' quanto emerso dalle dichiarazioni del Procuratore Distrettuale di Salerno dott. Franco Roberti, titolare dell'Ufficio

che coordina le indagini, durante l'incontro con un gruppo di parlamentari PD della Commissione Antimafia. A me non pare che si possa condividere l'affermazione del Sottosegretario all'Interno relativa all'adeguatezza numerica delle Forze dell'Ordine nel Salernitano, in particolare da Battipaglia in giù.

Giova qui richiamare testualmente quanto il Presidente della Repubblica ha affermato in occasione della visita a Salerno lo scorso 14 settembre: *“Mentre altrove si tratta di disinfectare, di liberare e di risanare territori in cui questi fenomeni si sono tanto profondamente consolidati, qui c'è da prevenire; si tratta essenzialmente di condurre un'azione per prevenire una ulteriore penetrazione e per salvare territori, che finora sono rimasti integri rispetto al potere della camorra. E questo è un obiettivo che non può essere in nessun modo sacrificato o posposto ad altri. E che naturalmente richiede attenzione a livello nazionale ed investimenti adeguati, che non possono mancare”*.

Signor Sottosegretario, è questa la risposta che Pollica e le Comunità cilentane attendono dal Governo, mentre confidano che al più presto vengano assicurati alla giustizia i barbari responsabili dell'assassinio di Angelo Vassallo.

In due opposti angoli della Costa Salernitana, Cilentano ed Amalfitano, due tragedie così diverse eppure così uguali: Angelo Vassallo, Sindaco di Pollica; Francesca Mansi, 25 anni, laureata in Economia. A Francesca piaceva ripetere: *“L'unico vero rischio della vita è non voler correre alcun rischio”*. Certo, credo si riferisse ad altro e non al suo ammirevole lavoro in un bar per aiutare la famiglia. Eppure lì ad Atrani, pochi giorni dopo la morte di Angelo Vassallo, il 9 settembre, travolta dalla violenza del fango e dei detriti del torrente Dragone, ha incontrato la morte. Non è possibile!

E non è possibile nemmeno che il rischio – fino alla perdita del bene supremo della vita - sia nel servizio che un Sindaco presta alla propria Comunità con dedizione, con rigore e con slancio impareggiabili.

Ed è perciò che, comunque e ovunque, la presenza dello Stato va riaffermata, anche a tutela di posizioni così delicate e oggi particolarmente sovraesposte come quelle proprie dei Sindaci.